

**COMUNE DI PONTE DI PIAVE**  
**“SCOLASTICO PADRI GIUSEPPINI”**

FOGLIO 13, MAPPALI 385 – 383

**RELAZIONE STORICO – ARTISTICA**

La costruzione della casa iniziò attorno al 1930 e l'inaugurazione ufficiale avvenne nel 1931. Da quella data e fino agli anni Settanta l'immobile conservò sempre ed ininterrottamente la medesima destinazione e funzione: sede di studio e formazione dei giovani religiosi della congregazione (seminario) e punto di riferimento per attività di educazione in ambito giovanile.

A seguito della contrazione del numero delle vocazioni religiose, l'immobile di Ponte di Piave risultò non più adatto alla sua funzione originaria e la congregazione cercò di destinarlo per circa trent'anni (1970-2000) ad altre attività di natura istituzionale: sede staccata della scuola di Oderzo; casa per raduni di gruppi giovanili ed ecclesiali; sede per religiosi anziani.

L'edificio presenta una pianta articolata nella quale si distinguono due corpi di fabbrica principali. Il primo, il più esteso, presenta una forma ad «U»; il secondo, semplicemente accostato all'angolo Sud-Est del primo, presenta una base rettangolare. Quest'ultimo volume, estraneo alla composizione semplice, ma precisa, del primo, sembra frutto di un tardivo ripensamento.

L'edificio accoglieva svariate funzioni, tutte legate all'attività di formazione ed educazione religiosa. Nell'ala Ovest del piano terra si collocavano cucina e refettorio, dalla parte opposta del corpo principale, invece, trovavano posto una biblioteca, un parlatorio, un auditorium. Al piano superiore, oltre alle camere degli insegnanti ed alla loro biblioteca, fu ricavato un locale guardaroba ed un'aula di fisica. Infine, al secondo piano del corpo principale furono collocati i dormitori dei chierici.

Nel secondo corpo di fabbrica fu ricavata la chiesa il cui volume si sviluppa su due livelli con alcuni vani accessori, come la sagrestia. Sopra alla chiesa, all'ultimo piano, si collocavano due aule ed una sala studio. Alcuni locali subirono delle

trasformazioni nel tempo, sia spaziale, che di destinazione d'uso, come si evince confrontando le planimetrie catastali e quelle di rilievo.

La disposizione dei locali è molto semplice. I percorsi interni sono costituiti da lunghi corridoi al margine dei quali si aprono in sequenza tutte le porte di accesso ai locali.